

PENA E SOCIETA' OGGI

CICLO DI LEZIONI

CASA CIRCONDARIALE DI POGGIOREALE

Maggio – Luglio

FOLLOW
YOUR
DREAMS
CANCELLED

In concomitanza con la progressiva diffusione del modello economico e culturale di tipo consumistico si è verificato un rilevante aumento della criminalità; il tasso delle rapine, solo per fare un esempio, è 18 volte quello del 1968.

Secondo la Costituzione Italiana (art. 41) l'iniziativa economica privata "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

Invece, agli aumenti di accumulazione finanziaria corrispondono crescenti sacche di esclusione sociale e povertà. Le conseguenze dirette di questo impoverimento possono essere riassunte in un dato drammatico: il 30% di quindicenni figli di poveri non è in grado di comprendere testi scritti. Il livello medio di occupazione in Italia è bloccato al 62,3%, in Europa siamo penultimi peggio di noi solo la Grecia.

Il crimine e la criminalità non possono continuare ad essere ricondotti solo alla relazione – altamente deresponsabilizzante per la classe di governo – "sistema penale-individuo che delinque". Va stigmatizzata l'involutione da uno stato sociale ad uno stato securitario, orientato a scopi di mera deterrenza. L'intervento penale, da solo, si è mostrato del tutto inadeguato a risolvere conflitti sociali complessi: esso si riduce a risposta puramente simbolica, a sterile illusione repressiva (la recidiva dei detenuti si attesta intorno al 70%).

Il perseguimento di finalità, costituzionalmente imposte, di rieducazione, intesa quale risocializzazione mediante trattamento individuale, non può esimere l'ordinamento dal farsi carico anche della genesi dei delitti, spesso insita nella stessa struttura sociale.

Il legislatore penale fornisce risposte di corto respiro a fenomeni criminosi che andrebbero affrontati anche con una nuova agenda protesa all'attuazione dei principi costituzionali attraverso la concretizzazione di diritti sociali (non solo civili), finalizzati alla protezione delle persone per l'intero arco della vita principalmente attraverso la garanzia del lavoro, l'indennità di disoccupazione, la salute, la scuola e le politiche per l'alloggio.

Chi delinque appare giorno per giorno più lontano dall'accesso a strumenti realmente idonei a rimuovere o ridurre le ingiustizie sociali dalla sua esistenza. Ma la reazione non può e non deve essere trovata in un crimine, individuale o di un clan. La storia insegna, e il ciclo di incontri è teso a farlo emergere con chiarezza, che queste azioni criminosi sono destinate a predisporre al fallimento esistenziale. Bisogna percorrere un'altra strada diretta a trasformare una reazione egoistica e criminosa in coscienza e azione politica.

Il ciclo di incontri, promosso dal movimento universitario "società pericolosa", si terrà ogni martedì e giovedì dalle ore 14:30 presso i padiglioni detentivi del carcere di Poggioreale ed è rivolto alle persone ristrette.

Isaia Sales svolgerà una lezione conclusiva il 3 luglio 2018, ore 11:00.